

# **“I SOLCHI DEL CUORE”**

Alice Rizzo

SINOSI: Un fugace cammino tra le pieghe dell'animo, la ricerca di sé stessi, del tempo inafferrabile, del vuoto incolmabile di una mancanza diventano i cardini di questa silloge. La volontà di cogliere la fragilità dell'essere umano si unisce alla constatazione della caducità esistenziale, con una velata malinconia che si oppone alla brutalità della violenza. Sono questi i solchi del cuore, il tutto e il nulla dell'essere umano.

## **ORIZZONTE**

Cosa cerchi?

Quel briciolo di cuore,  
quel sorriso nascosto  
o il tuo io sperduto?

Cosa cerchi?

Me, te, la luna,  
la speranza fuggita  
o gli abbracci infiniti?

Cosa cerchi?

Me.

## **NON PIU' ACCANTO**

Il vuoto assoluto  
echeggia nell'animo fragile,  
l'assenza del soffio  
caldo e vibrante  
di libera vita.

Se ne vola  
l'ultimo filo di voce  
che ricordo ondeggiare  
nel solco che hai lasciato  
qui accanto a me.

Mi afferrì invano  
e cammini verso ignoti sentieri,  
ricordando l'ultimo abbraccio  
offuscato da tenere lacrime  
e dolcemente ferito  
dalla mancanza  
che aggredisce le membra.

## **SILENZIO**

Silenzio che tradisci,  
inganni i sensi rugosi  
e nascondi fra i tuoi meandri  
quadri di lacrime sorde.

Silenzio che sfiori  
le mie mani tremanti,  
che annusi il tenero volto  
e diventi tutt'uno con me.

Silenzio, non mi resti che tu.

## **IL RIPARO**

Annulla sentieri sbagliati  
ed estreme correnti,  
assapora il vento  
di sogni nascosti  
e cura nuove ferite  
segnate dal gelo  
del respiro affannoso.

Ascolta lo strepito  
che ti coglie imperterrito,  
rivela gli inutili giorni  
al sole cocente  
e dinanzi ai rigidi volti.

Segui i porti sicuri  
e ammira i panorami offuscati  
da nebbia senza ritegno.